

SCRITTURE NASCOSTE SCRITTURE INVISIBILI

**quando il medium non fa
passare il messaggio**

a cura di

Alessandro Campus

Simona Marchesini

Paolo Poccetti



TOR VERGATA
UNIVERSITY OF ROME

**Scritture nascoste,
scritture invisibili**
**Quando il medium non fa
“passare” il messaggio**
Miscellanea internazionale multidisciplinare

A cura di
Alessandro Campus
Simona Marchesini
Paolo Poccetti



ENTI PROMOTORI

Alteritas - Interazione tra i popoli

Sede: via Seminario 8 – 37129 Verona (Italia).

www.alteritas.it

Università di Tor Vergata

www.uniroma2.it

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Giulia Amadasi, Edoardo Barbieri, Francisco Beltrán Lloris, Alfredo Buonopane, Alessandro Campus, Michel Fuchs, Pierre-Yves Lambert, Gianfrancesco Lusini, Simona Marchesini, Paolo Poccetti

PROGETTO GRAFICO

Simona Marchesini

REDAZIONE A CURA DI

Simona Marchesini, Alessandro Campus

STAMPA

La stampa in formato digitale di questo volume è a cura di Alteritas - Interazione tra i popoli ed è disponibile presso www.alteritas.it.

ISBN e-book: 978-88-907900-8-9

Finito di comporre a novembre 2020

PEER REVIEW

Gli articoli raccolti in questo volume sono stati pubblicati secondo la procedura di valutazione del “doppio cieco”. La valutazione è stata coordinata da Simona Marchesini e Alessandro Campus.

SOMMARIO

P. POCSETTI, <i>Prefazione</i>	p. 5
S. MARCHESINI, <i>Introduzione</i>	9-25
A. CAMPUS, <i>Il medium è il messaggio? Alcune riflessioni sulle scritture nascoste</i>	27-48
D. MARAS, <i>La firma “invisibile” di un artista ceretano</i>	49-74
C. RUIZ DARASSE, <i>“Stranger Scripts”: hidden texts or new meaning?</i>	75-89
M. MAYER I OLIVÉ, <i>Las notae tironianae y el corpus de inscripciones publicado por Jan Gruter. Observaciones sobre la presencia de este sistema estenográfico en la epigrafía</i>	91-104
M. DAVID, A. MELEGA, <i>Cultura del monogramma nelle religioni misteriche della tarda antichità</i>	105-118
F. TRONCARELLI, <i>Parole nascoste in un’immagine di Boezio</i>	119-133
W.E. KEIL, <i>Riflessioni sulla ‘presenza limitata’ delle iscrizioni nel Medioevo</i>	135-162
M. GATTA, <i>Per una fragilità della conoscenza: il manoscritto Voynich. Un testo limite</i>	163-191
B. BRANCAZI, <i>Nascoste in piena vista. Molteplici legami tra la scrittura e la ceramica bassomedievale</i>	193-210

S. CASSINI, <i>Acrostici palesi e criptati in alcune poesie più o meno note dell'umanesimo italiano</i>	211-222
R. MARCHIONNI, <i>L'orgoglio dei Fontana in un'iscrizione segreta sulla punta dell'obelisco Lateranense</i>	223-241
D. MARTINI, <i>'Ad lumina surgere vitae': un itinerario sui frammenti manoscritti e a stampa, insieme ad alcuni esempi dai fondi dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca</i>	243-309
M. BOCCHETTA, <i>Segni sui libri di Agostino Maria Molin (1775-1840): scritture inventate ad uso personale?</i>	311-334
M. MANGINI, <i>Custodire l'invisibile. Scritture scartate, trasformate e nascoste tra Medioevo ed età Moderna</i>	335-352
S. SMITH, D. FLYNN, <i>The Physical Becoming Sigil</i>	353-363
M. MENDOLA, <i>Epistole "impossibili": il paradosso del medium nello Stabat Mater di Tiziano Scarpa</i>	365-378

M. David, A. Melega, *Il monogramma nella tarda antichità*

Scritture nascoste, scritture invisibili

ISBN 978-88-907900-8-9

pp. 105-118.

Cultura del monogramma nelle religioni misteriche della Tarda Antichità

MASSIMILIANO DAVID, ALESSANDRO MELEGA

Abstract

The monogram in Late Antiquity. Since the beginning of the IV century AD the monogram – as a symbol of the identity of a religious expression – appears as a fundamental component in the evolution of the forms of communication in a multicultural society. The great diffusion of Mithraism between the III and IV centuries AD is witnessed by the many places of worship, but also by the rich epigraphic and sculptural materials found so far. In the case of Ostia, the city with the highest number of *mithraea* in an urban context, the widespread presence of Mithraic signs and symbols can be recognized even outside the places specifically dedicated to the rites of this religious expression. The Ostia Marina Project, the archaeological mission of the University of Bologna, has been operating for a dozen years with useful results, also for a better understanding of the manifestations of the Mithraic religion thanks to the recent discovery of the *Mithraeum* of colored marbles. The case studies presented here are investigated in relation to those known in other religious contexts, particularly in Christian ones.

Keywords

Mithraism, Early Christianity, Late Antiquity, Ancient Ostia, Monograms, Ostia Marina Project

Parole chiave

Mittraismo, prima cristianità, tarda antichità, Ostia antica, monogrammi, Progetto Ostia Marina.

La diffusione del monogramma tra III e IV secolo d.C.

Le indagini condotte dal Progetto Ostia Marina a partire dal 2007 nel quartiere fuori porta Marina di Ostia antica hanno rilanciato, in particolare con la scoperta del Mitreo dei marmi colorati (IV, ix, 5), l'interesse per le problematiche religiose ostiensi. L'analisi delle superfici pittoriche riferibili al momento della trasformazione della Caupona del

dio Pan in Mitreo dei marmi colorati (metà del IV sec. d.C.)¹ ha condotto all'individuazione di alcuni graffiti alfabetici,² tema rilevante già affrontato alcuni decenni fa da Giovanni Becatti in conclusione del suo repertorio dei mitrei ostiensi.³

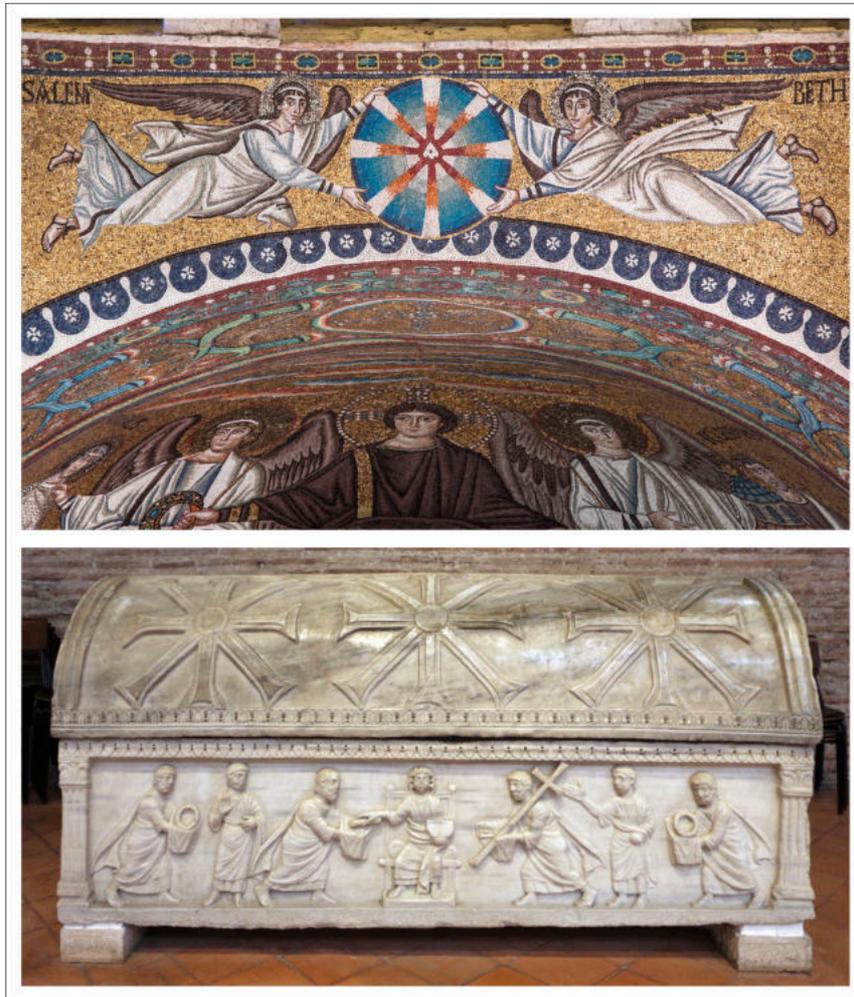


Fig. 1. In alto: Ravenna, S. Vitale. Monogramma solare presente sul mosaico dell'arco trionfale. VI sec. d.C. (foto BAMS Rodella); in basso: Ravenna, S. Apollinare in Classe. Monogrammi solari sul coperchio del sarcofago detto "dei dodici apostoli". V sec. d.C. (Open Data Monuments – Apt Servizi Emilia-Romagna).

¹ David 2014, pp. 36-44; David 2016; David *et alii* 2016b; David 2017, pp. 175-182; David 2018a, pp. 384-394; David 2018b; David *et alii* 2018a; Van Haerperen 2019, pp. 168-169.

² Uno di questi si presenta come una chiara invocazione a Mitra e Crono sopra la quale è scritto il nome di un certo *Concordius*; cfr. David 2014, p. 38; David 2017, p. 177; David 2018a, pp. 389-390; David 2018b, p. 125; David *et alii* 2020, pp. 111-113.

³ Becatti 1954, p. 139.

Come è noto, nell'età delle riforme avviate da Diocleziano e dagli imperatori della Tetrarchia emergono nuove espressioni identitarie della religiosità. In tale frangente l'espressione religiosa diviene una componente essenziale della comunicazione politica, e se la politica sembra necessitare della religione, ogni religione mostra il bisogno di un'intelligibile manifestazione. Se Diocleziano e Massimiano si divinizzano guardando all'Olimpo, in particolare a Giove e a Ercole, Costantino si associa al culto del *Sol invictus* guardando al cielo nell'episodio certo del 310 d.C., svoltosi forse nel santuario di Apollo *Grannus* a Grand, nei Vosgi.⁴ L'anonimo autore del panegirico che menziona l'evento riferisce di un'apparizione divina all'imperatore presso questo santuario in Gallia; dopo aver recato doni al dio a seguito dell'inaspettata ritirata dei barbari, Costantino vide lo stesso Apollo offrirgli corone trionfali, ognuna delle quali avrebbe costituito un presagio di trent'anni, ossia tre volte il numero dieci, di successo e di potere. Traducendo in simboli le parole, si ottiene un completo monogramma solare con piena valenza simbolica.⁵ Questo simbolo solare ebbe un successo tale da travalicare l'ambito semantico originario per essere poi recepito dal cristianesimo (fig. 1).⁶ In questa delicata fase di passaggio dal privato al pubblico il cristianesimo trovò ispirazione in nessi alfabetici costruiti ricorrendo al patrimonio letterario ellenofono. In Egitto la nuova religione recuperò invece il proprio vitale simbolo nella scrittura geroglifica.⁷

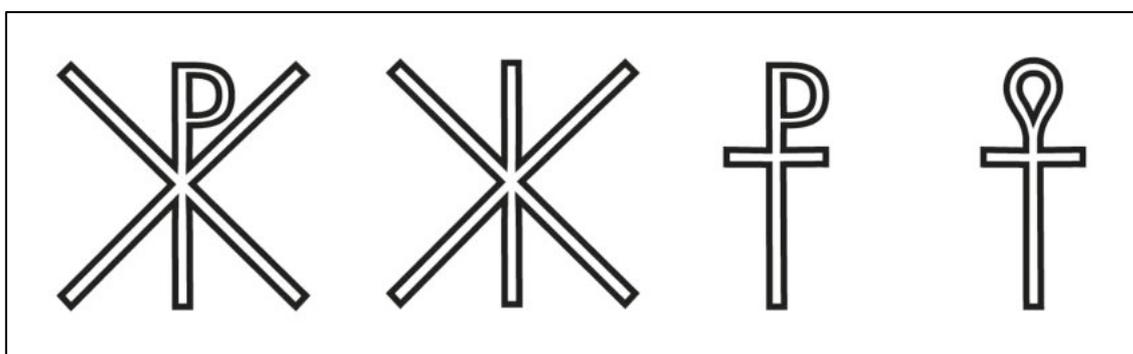


Fig. 2. Cristogrammi (elaborazione A. Melega).

⁴ *Pan. Lat.*, VI [7], 21. Il discorso fu tenuto in occasione dell'inizio delle celebrazioni per i *Quinquennalia* del regno dell'imperatore, all'inizio cioè del quinto anno, il 25 luglio 310, giorno anniversario della fondazione di Treviri. Cfr. Jullian 1926, p. 107; sui panegiristi cfr. Marconi 2013.

⁵ Su Costantino e il culto solare cfr. Tantillo 2003.

⁶ Esempio è a tale riguardo il monogramma solare raffigurato nel mosaico dell'arco trionfale di S. Vitale a Ravenna. Cfr. Rizzardi 2007, pp. 86-87; Rizzardi 2011, pp. 137-140; David 2013, pp. 138-140; Dresken Weiland 2016, p. 233.

⁷ Il riferimento è all'*ankh* egizio; cfr. Mazzoleni 1997, p. 166; Mazzoleni 2000, p. 223; Garipzanov 2018, pp. 101-105.

Oltre al monogramma costantiniano, o eusebiano, che unisce le prime due lettere del nome greco di Cristo,⁸ grande successo riscosse la croce monogrammatica o staurogramma⁹ (fig. 2), che forse ebbe episodi di sperimentazione in testi di ambito letterario e documentario.¹⁰

Il monogramma cristiano, celebrato da Lattanzio e da Eusebio, ebbe larga diffusione a partire dalla metà del IV secolo d.C. In epoca postcostantiniana tali forme monogrammatiche sono largamente attestate nell'epigrafia funeraria. Oltre a questi tipi, sono attestati anche altri monogrammi, come quello ottenuto dalla combinazione della lettera latina P con almeno una tra le lettere E, F, L. Ne conseguono tre diverse forme, le quali racchiudono le varie combinazioni possibili: PEL, PF, PL (fig. 3), tradizionalmente sciolte nelle formule *p(alma) e(t) l(aurus)* e *p(alma) l(aurus)*; *p(alma) fel(iciter)*; *p(raemia) f(eliciter)*; *p(alma) e(lea)*, tutte derivabili dalla sfera augurale, ludica e circense. Tale monogramma, in ambito cristiano, più che assumere un vero e proprio significato escatologico o devozionale, potrebbe essere inteso come amuleto dalle proprietà magiche attribuitegli dai fedeli, utile a proteggere il sonno della morte dai demoni.¹¹

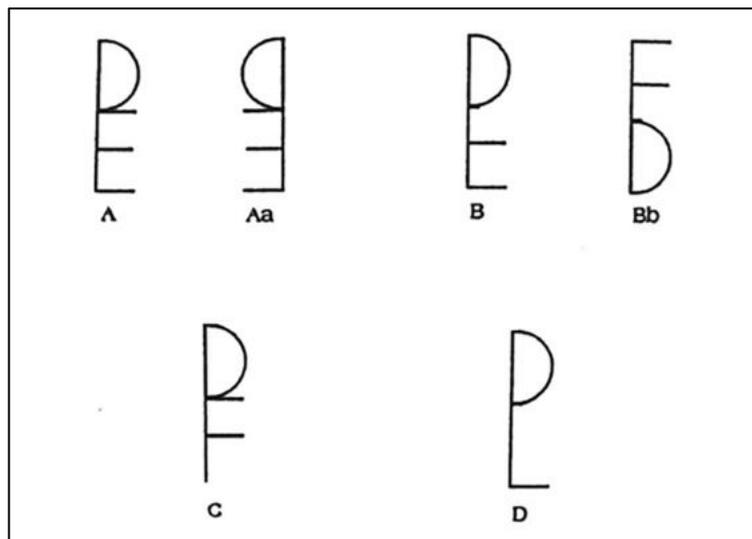


Fig. 3. Tipologie del monogramma PEL (tipi A, Aa, B, Bb), PF (tipo C) e PL (tipo D) (da Carletti 1998, p. 128).

⁸ Sul monogramma costantiniano, e in particolare sulla sua diffusione in epoca costantiniana, cfr. Garipzanov 2018, pp. 54-65. Va segnalato inoltre il dibattito in corso sul medaglione argenteo costantiniano: Arslan in Costantino 313 d.C. 2012, pp. 199-200, n. 49; Carletti 2016.

⁹ Sulla varietà tipologica dei monogrammi cristiani cfr. Leclercq 1913; Mazzoleni 1997 e 2000; Bisconti 2012; Garipzanov 2015, pp. 5-9.

¹⁰ Su cristogramma e staurogramma cfr. Garipzanov 2018, pp. 29-31.

¹¹ Su tale monogramma, sulle sue interpretazioni e sulle implicazioni simbolico-religiose cfr. Carletti 1998.

A seguito della diffusione di questi modelli, la moda del monogramma si è dipanata toccando vertici nel VI sec. d.C.¹² (figg. 4-5). In questa corrente già nel corso del IV secolo si inserirono anche le grandi famiglie aristocratiche che propagandavano la nobiltà del loro nome ricorrendo a monogrammi. Come scrive Simmaco nella nota lettera a Nicomaco Flaviano, il suo monogramma era complesso e doveva sollecitare il lettore a *intelligere* e non certo solo a leggere.¹³

M.D.



Fig. 4. Ravenna, Museo Arcivescovile. Particolare del monogramma dell'arcivescovo Massimiano presente sul bancale della cattedra eburnea a lui attribuita (BAMS Rodella).

¹² Si pensi, ad esempio, al monogramma dell'arcivescovo ravennate Massimiano presente sulla cattedra d'avorio a lui tradizionalmente riferita (Ravenna, Museo Arcivescovile); cfr. David 2013, p. 168, con bibliografia precedente. Una grande varietà di monogrammi vescovili e arcivescovili (talora di non facile scioglimento) è testimoniata nella città di Ravenna. Sul tema cfr. Garipzanov 2018, pp. 186-195.

¹³ Symm., *Ep.*, II, 12; cfr. Leclercq 1934; Mazzoleni 1997, p. 165; Garipzanov 2018, pp. 131-133.



Fig. 5. Esposizione di calchi di monogrammi vescovili e arcivescovili (BCR, Fondo Fotografico Ricci, n. 1273).

I monogrammi mitraici a Ostia

Sulla base delle indagini svolte per questa occasione è possibile affermare che anche il mitraismo ricercò in segni alfabetici più e meno complessi una speciale visibilità pubblica, come documenta il sito di Ostia. Il cosiddetto monogramma mitraico vi è attestato in diverse modalità, che rimandano sempre al nome della divinità (fig. 6).¹⁴

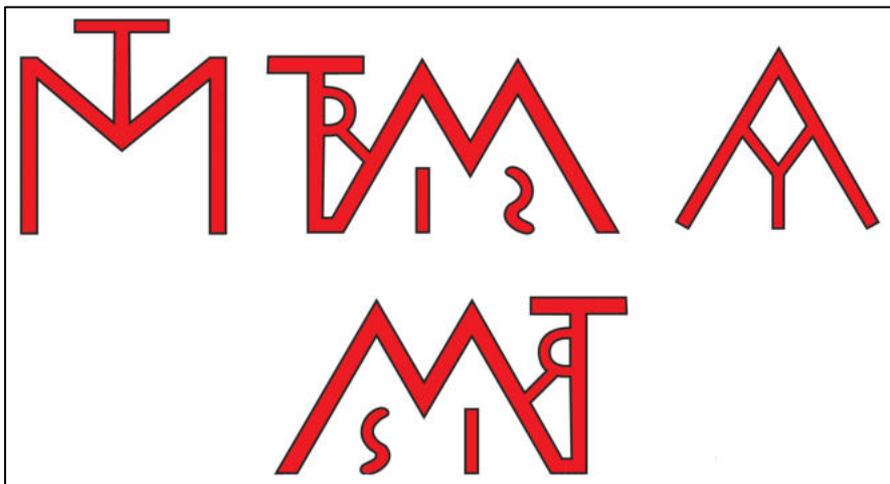


Fig. 6. Monogrammi mitraici attestati ad Ostia (elab. A. Melega).

¹⁴ Cfr. David, Melega 2018.

Tale caratteristica è probabilmente da attribuire alle diverse modalità di scrittura del nome stesso, attestato nelle iscrizioni in una singolare varietà di forme: *Mithra*, *Mitrha*, *Mithras*, *Mythra*, *Mitra*, *Mytra*, *Methra*.¹⁵

Il primo e più semplice tipo presenta le tre prime lettere del nome Mitra in legatura, con la T e la I inserite a partire dal punto di incontro delle linee oblique della M; tale monogramma è attestato come abbreviazione del nome del dio in due epigrafi, provenienti rispettivamente dal Mitreo di *Fructosus* e dal Mitreo Aldobrandini. Il primo, situato a sud del decumano, all'interno di un edificio con cortile centrale porticato e tempio sul fondo, delimitato dalle vie del Pomerio e del Tempio Rotondo e dal vicolo del Pino, venne realizzato nella prima metà del III sec. d.C. nelle favisse del tempio.¹⁶ L'intero complesso è stato interpretato come sede collegiale, legata probabilmente al collegio degli *stuppatores*, i produttori di stoppa.¹⁷ Lo scavo ha restituito in due frammenti un epistilio iscritto in cui si fa riferimento alla costruzione *a solo* di un *templum et spelaeum Mithrae*, con quest'ultimo nome abbreviato tramite monogramma, da parte di un tale *Fructosus, patronus* della suddetta corporazione¹⁸ (fig. 7).



Fig. 7. Ostia, Mitreo di Fructosus. Due frammenti dell'epistilio iscritto; in evidenza il monogramma mitraico (F. Marini, elab. A. Melega).

¹⁵ Cfr. l'indice epigrafico in Vermaseren 1956, pp. 347-348.

¹⁶ Becatti 1954, pp. 21-28; Vermaseren 1956, pp. 117-118, nn. 226-228; Floriani Squarciapino 1962, p. 40; Romizzi 2005, p. 279, n. 29; Pavolini 2006, p. 196; Van Haepelen 2019, p. 188 sgg.

¹⁷ Oltre ai testi citati nella nota precedente v. Hermansen 1982; Melega 2019, p. 135, nota 15.

¹⁸ L'iscrizione così recita: [- ca. 3/4 -]rius *Fructosus patron(us) corp(or)is s[stupp(atorum)? te]mpl(um) et spel(aeum) M(i)t(h)rae a solo sua pec(unia) feci(t)*. Cfr. CIL, XIV, 257 e CIL, XIV, p. 614.

A un'iniziale ipotesi secondo la quale il termine *templum* avrebbe fatto riferimento al tempio collegiale vero e proprio, è seguita l'idea di un unico legame di entrambi i termini, *templum* e *spelaeum*, al mitreo; rimane tuttavia plausibile pensare che il dedicante abbia voluto distinguere i due ambienti: *spelaeum* è specificatamente l'aula del culto, mentre *templum* potrebbe riferirsi a una divinità vicina a Mitra come *Sol invictus*. Si tratterebbe di un caso particolare, anche se l'associazione del culto mitraico con divinità ad esso connesse è ben nota.¹⁹

Il Mitreo Aldobrandini, di cronologia ancora piuttosto incerta, venne scavato all'interno della proprietà della famiglia Aldobrandini, non molto a nord rispetto a Porta Romana, a ridosso dell'antico alveo del Tevere.²⁰ La mancanza di indagini nel settore meridionale della struttura, dovuta alla necessità di evitare danni alle sovrastanti costruzioni moderne, non ha impedito di stabilire che il mitreo era stato ricavato probabilmente in età antonina in un ambiente forse preesistente, addossato a un tratto delle mura repubblicane. L'aula fu probabilmente interessata da alcuni interventi di restauro tra la fine del II e l'inizio del III secolo d.C., al più tardi sotto il principato di Caracalla, ad di *Sextus Pompeius Maximus*, *pater* mitraico e ricco benefattore, cui sono dedicate un'epigrafe marmorea, conservata nella Villa Aldobrandini, e una lastra bronzea, ora al British Museum di Londra; proprio in quest'ultima, dedicata all'evergeta per i suoi meriti dai sacerdoti *Solis Invicti Mithrae*, è citato due volte il nome della divinità abbreviato mediante il nesso sopra descritto²¹ (fig. 8). Va necessariamente sottolineato che nelle attestazioni finora ricordate il monogramma non appare mai come simbolo avulso dal testo scritto, bensì integrato in questo come abbreviazione.

Il secondo tipo, che si presenta autonomo e indipendente da qualunque testo, risulta di composizione più complicata: come elemento principale sfrutta la lettera M, alla cui sinistra è connessa la lettera T, in nesso con la quale è la lettera R; negli spazi triangolari di risulta sotto la M sono due lettere isolate, una I e una S, rispettivamente a sinistra e a destra. Questo particolare monogramma venne individuato per la prima volta in una lastra di marmo erratica da Dante Vaglieri nel 1913, durante gli scavi lungo il Decumano, presso la Via dei Molini.²² Più recentemente nel catalogo delle epigrafi del volume sulle Terme del Foro si menzionano tre attestazioni di questo simbolo nella pavimentazione marmorea del *tepidarium* rettangolare del complesso termale, risalente a un rifacimento datato al III sec. d.C.²³ (fig. 9). Si tratta di un monogramma ribaltato,

¹⁹ Becatti 1954, pp. 26-28.

²⁰ Calza 1924; Becatti 1954, pp. 39-43; Vermaseren 1956, pp. 119-121, n. 232-237; Floriani Squarciapino 1962, pp. 41-43; Romizzi 2005, p. 278, n. 17; David *et alii* 2018b; Melega 2019, p. 136.

²¹ CIL, XIV, 403: *Sex(to) Pompeio Sex(ti) fil(io) / Maximo / sacerdoti Solis in/victi Mit(hrae) / patri patrum / q(uin)q(uenali) corp(or)is treiec(tus) toga/tensium sacerdo/tes Solis invicti Mit(hrae) / ob amorem et meri/ta eius. Semper habet. Cébeillac Gervasoni et alii 2010, pp. 185-186, n. 47.*

²² CIL, XIV, 5286; Vaglieri 1913, p. 215, n. 19.

²³ Cicerchia, Marinucci 1992, p. 168, nn. C6, C7 e C8.

pratica attestata anche in monogrammi cristiani, nei quali venivano anche spesso invertite le lettere alfa e omega.²⁴ È opportuno ricordare che, pur essendo stato pubblicato fin dal momento del rinvenimento da parte di Vaglieri, il monogramma non è mai stato oggetto di uno studio specifico.



Fig. 8. Londra, British Museum. Lastra bronzea iscritta proveniente dal Mitreo Aldobrandini di Ostia; in evidenza i monogrammi mitraici (foto E. Taylor, elab. A. Melega).

²⁴ Mazzoleni 1997, p. 166.

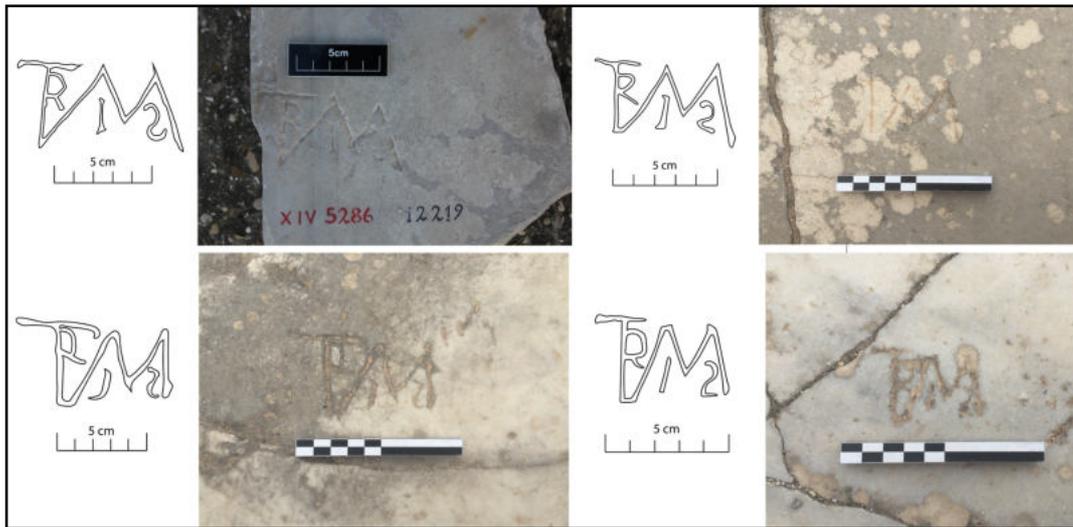


Fig. 9. Ostia, rilievi e fotografie del monogramma mitraico rinvenuto erratico sul Decumano, all'altezza di Via dei Molini (in alto a sinistra, inv. 12219) e nelle Terme del Foro. (inv. 19753, 19754, 19755) (elab. A. Melega).

Attestazioni di un terzo tipo di monogramma provengono dalle recenti scoperte all'interno del Mitreo dei marmi colorati (fig. 10). La parete meridionale della grande sala centrale (ambiente n. 3) ha restituito infatti alcuni monogrammi: è visibile in particolare la lettera A racchiudente al suo interno M e Y, simbolo ripetuto più volte sulla stessa parete (fig. 11).²⁵ La presenza di graffiti, unitamente alle caratteristiche planimetriche e strutturali e ad alcuni elementi di probabile impronta sincretistica, connota inequivocabilmente la destinazione d'uso dell'edificio, rendendolo una testimonianza chiave nell'attuale panorama delle ricerche su Ostia tardoantica e sulla fine dei culti non cristiani.

A.M.

Massimiliano David
Università di Bologna
Dipartimento di Storia, Culture e Civiltà
Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Scienze dell'Antichità
massimiliano.david@unibo.it
maxvictor.david@uniroma1.it

Alessandro Melega
Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Scienze
dell'Antichità
alessandro.melega@uniroma1.it

²⁵ David 2018a, pp. 390-391; David *et alii* 2020, p. 113.



Fig. 10 - Ostia, veduta d'insieme del Mitreo dei marmi colorati (foto S. De Togni).

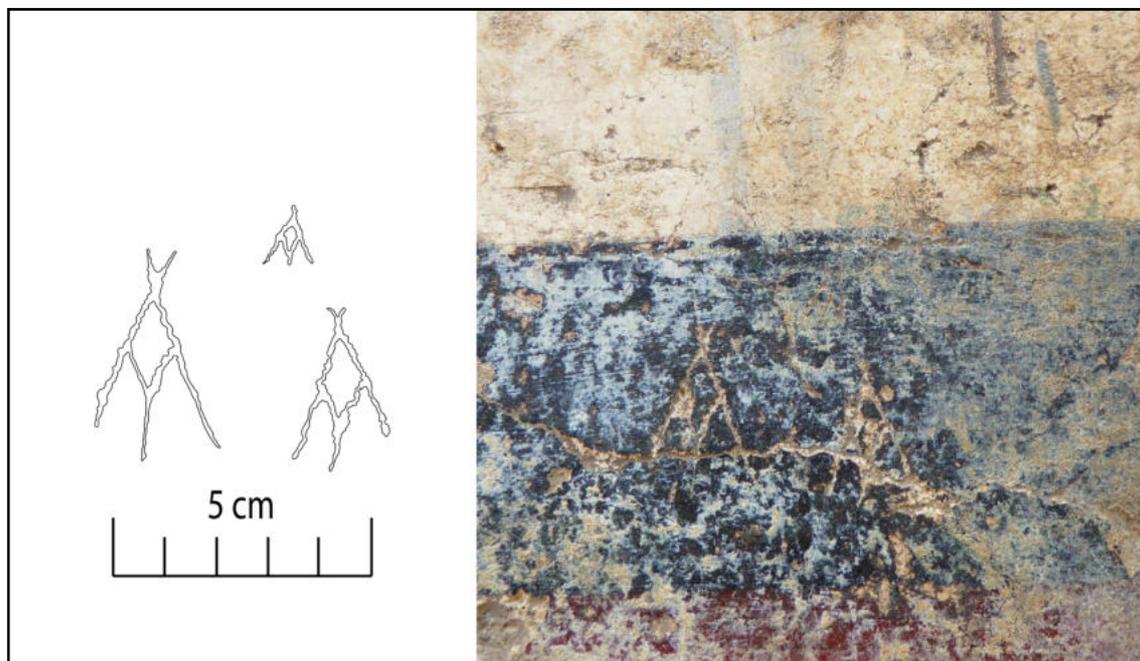


Fig. 11 - Rilievo e fotografia del monogramma graffito rinvenuto nel Mitreo dei marmi colorati (elaborazione A. Melega, M. David).

Riferimenti bibliografici

- Becatti 1954: G. Becatti, *I mitrei* (=Scavi di Ostia, II), Roma.
- Bisconti 2012: F. Bisconti, *Il vessillo, il cristogramma: i segni della salvezza*, in *Costantino 313 d.C.*, pp. 60-64.
- Calza 1924: G. Calza, *Scoperta di una iscrizione e di un santuario a Jupiter-Caelus (Ahoura-Mazda)*, *Notizie degli Scavi di Antichità*, pp. 69-79.
- Carletti 1998: C. Carletti, *Un monogramma tardoantico nell'epigrafia funeraria dei Cristiani*, in F. Guidobaldi (ed.), *Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori*, Città del Vaticano (=Studi di Antichità Cristiana, LIII), pp. 127-142.
- Carletti 2016: C. Carletti, *Il «monogramma» di Costantino: una storia (forse) decapitata*, in T. Canella (ed.), *L'impero costantiniano e i luoghi sacri*, Bologna, pp. 239-269.
- Cébeillac Gervasoni et alii 2010: M. Cébeillac Gervasoni, M.L. Caldelli, F. Zevi, *Epigrafia latina. Ostia: cento iscrizioni in contesto*, Roma.
- Cicerchia, Marinucci 1992: P. Cicerchia, A. Marinucci, *Le Terme del Foro o di Gavio Massimo* (=Scavi di Ostia, XI), Roma.
- Costantino 313 d.C. 2012: G. Sena Chiesa, a cura di, *Costantino 313 d.C. L'editto di Milano e il tempo della tolleranza*, catalogo della mostra, Milano, 25 ottobre 2012-17 marzo 2013, Milano.
- David 2013: M. David, *Ravenna eterna. Dagli Etruschi ai Veneziani*, Milano.
- David 2014: M. David, *Una caupona tardoantica e un nuovo mitreo nel suburbio di Porta Marina a Ostia antica*, *Temporis signa*, 9, pp. 31-44.
- David 2016: M. David, *Osservazioni sul banchetto rituale mitraico a partire dal Mitreo dei Marmi colorati di Ostia antica*, in G. Cuscito, a cura di, *L'alimentazione nell'antichità*, Atti della XLVI settimana di studi aquileiesi, Aquileia, 14-16 maggio 2015, Trieste (=Antichità Altoadriatiche, 84), pp. 173-184.
- David 2017: M. David, *First remarks about the newly discovered Mithraeum of coloured marbles at ancient Ostia*, *Mediterraneo Antico*, 20/1-2, pp. 171-182.
- David 2018a: M. David, *Il nuovo mitreo dei marmi colorati sulla via della Marciana a Ostia Antica*, in M. Cébeillac Gervasoni, N. Caldelli, F. Zevi, a cura di, *Ricerche su Ostia e il suo territorio*, Atti del terzo seminario ostiense, Roma, 21-22 ottobre 2015, Roma, pp. 375-397.
- David 2018b: M. David, *A newly discovered mithraeum at Ostia*, *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae*, 58, pp. 117-131.
- David et alii 2016a: M. David, S. De Togni, G.P. Milani, A. Pellegrino, J. Ferrandis Montesinos, M. Carinci, *Nuovi mosaici pavimentali dalla Caupona del dio Pan a Ostia antica*, in C. Angelelli, D. Massara, F. Sposito, a cura di, Atti del XXI colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico, Reggio Emilia, 18-21 marzo 2015, Tivoli, pp. 359-367.
- David et alii 2016b: M. David, D. Abate, S. De Togni, M.S. Graziano, D. Lombardo, A. Melega, A. Pellegrino, *Il pavimento del nuovo Mitreo dei Marmi Colorati a Ostia antica*, in C.

- Angelelli, D. Massara, F. Sposito, a cura di, Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Reggio Emilia, 18-21 marzo 2015, Tivoli, pp. 369-376.
- David *et alii* 2018a: M. David, S. Succi, M. Turci, *First remarks about the pavement of the newly discovered Mithraeum of the Colored Marbles at Ostia and new investigations on roman and late roman white and colored marbles from insula IV, IX*, in D. Matetić Poljak, K. Marasović, eds., *ASMOSIA XI. Interdisciplinary Studies of Ancient Stone*, Proceedings of the Eleventh international conference of ASMOSIA, Split, 18-22 maggio 2015, Split, pp. 33-43.
- David *et alii* 2018b: M. David, A. Melega, E. Rossetti, "...et praesepia marmoravit": *marmi e laterizi nei pavimenti del Mitreo Aldobrandini di Ostia*, in C. Angelelli, C. Cecalupo, M.E. Erba, D. Massara, F. Rinaldi, a cura di, Atti del XXIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Narni, 15-18 marzo 2017, Roma, pp. 311-319.
- David *et alii* 2020: M. David, G.L. Gregori, F. Camia, A. Pellegrino, G.P. Milani, *Nuovi graffiti greci e latini dal quartiere fuori porta Marina a Ostia*, in M. Corbier, M.E. Fuchs, P.Y. Lambert, R. Sylvestre, eds., *Graffites antiques, modèles et pratiques d'une écriture*, Atti del terzo colloquio Ductus, Parigi, 22-24 ottobre 2015, Drémil Lafage (=Monographies Instrumentum, 65), pp. 105-117.
- David, Melega 2018: M. David, A. Melega, *Symbols of Identity and Culture of the Monogram in the Late Antique Mithraism. The Case of Ostia*, *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae*, 58, pp. 133-142.
- Dresken Weiland 2016: J. Dresken Weiland, *Mosaici di Ravenna*, Milano.
- Floriani Squarciapino 1962: M. Floriani Squarciapino, *I culti orientali a Ostia*, Leiden (=Études préliminaires aux religions orientales dans l'empire romain, 3).
- Garipzanov 2015: I. Garipzanov, *The Rise of Graphicacy in Late Antiquity and the Early Middle Ages*, *Viator*, 46/2, pp. 1-22.
- Garipzanov 2018: I. Garipzanov, *Graphic Signs of Authority in Late Antiquity and the Early Middle Ages, 300-900*, Oxford.
- Hermansen 1982: G. Hermansen, *The Stuppatores and their Guild in Ostia*, *American Journal of Archaeology*, 86/1, pp. 121-126.
- Jullian 1926: C. Jullian, *Histoire de la Gaule*, VII/1, Paris.
- Leclercq 1913: H. Leclercq, s.v. *Chrisme*, in F. Cabrol, H. Leclercq, eds., *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, III/1, Paris, pp. 1481-1534.
- Leclercq 1934: H. Leclercq, s.v. *Monogramme*, in F. Cabrol, H. Leclercq, eds., *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, XI/2, Paris, pp. 2369-2392.
- Marconi 2013: G. Marconi, *La figura di Costantino nell'Ordo Panegyricorum*, in *Costantino I. Enciclopedia Costantiniana*, II, Roma, pp. 31-44.
- Mazzoleni 1997: D. Mazzoleni, *Origine e cronologia dei monogrammi: riflessi nelle iscrizioni dei Musei Vaticani*, in I. Di Stefano Manzella, a cura di, *Le iscrizioni dei Cristiani in Vaticano*.

- Materiali e contributi scientifici per una mostra epigrafica*, Città del Vaticano (=Inscriptiones Sanctae Sedis, 2, pp. 165-171.
- Mazzoleni 2000: D. Mazzoleni, s.v. *Monogramma*, in F. Bisconti, a cura di, *Temi di iconografia paleocristiana*, Città del Vaticano (=Sussidi allo Studio delle Antichità Cristiane, 13), pp. 221-223.
- Melega 2019: A. Melega, *Le ultime fasi di vita del mitraismo ostiense: nuove indagini archeologiche*, in C. Cecalupo, G.A. Lanzetta, P. Ralli, a cura di, *RACTA 2018. Ricerche di Archeologia Cristiana, Tardantichità e Altomedioevo*, Oxford, pp. 133-143.
- Pavolini 2006: C. Pavolini, *Ostia*, Roma-Bari.
- Rizzardi 2007: C. Rizzardi, *I mosaici parietali di Ravenna di età giustiniana e la coeva pittura occidentale e orientale*, in C. Spadoni, L. Kniffitz, a cura di, *San Michele in Africisco e l'età giustiniana a Ravenna*, Cinisello Balsamo, pp. 83-97.
- Rizzardi 2011: C. Rizzardi, *Il mosaico a Ravenna. Ideologia e arte*, Bologna (=Studi e Scavi, nuova serie, 32).
- Romizzi 2005: L. Romizzi, s.v. *Mithraeum*, in *Thesaurus cultus et rituum antiquorum* (ThesCRA), IV, Los Angeles, pp. 275-280.
- Tantillo 2003: I. Tantillo, *L'impero della luce. Riflessioni su Costantino e il sole*, *Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité*, 115/2, pp. 985-1048.
- Vaglieri 1913: D. Vaglieri, *Ostia. Scavo del decumano. Scoperte varie*, *Notizie degli Scavi di Antichità*, pp. 204-220.
- Van Haeperen 2019: F. Van Haeperen, *Regio I. Ostie, Porto*, Parigi (=Fana, Templa, Delubra, 6), Roma.
- Vermaseren 1956: M.J. Vermaseren, *Corpus inscriptionum et monumentorum religionis Mithriacae*, I, Den Haag.